

Vitalizi, ecco i maxi-tagli chi paga la "stretta" grillina

Da Emanuele Macaluso a D'Acquisto: le riduzioni in alcuni casi fanno scendere gli assegni sotto i cinquecento euro

Per l'ex presidente della Regione Corallo 8 mila euro in meno al mese Penalizzati pure Orlando e Letizia Battaglia

Ecco i tagli della discordia. Quelli che l'Ars dovrebbe fare per applicare una legge nazionale e contro i quali si è scagliato il presidente Gianfranco Micciché: «Se l'aula vuole ridurre i vitalizi, mi deve prima sfiduciare». In attesa di capire come finirà la singolar tenzone (che potrebbe avere effetti anche sulle casse della Regione, perché alla mancata sforbiciata corrisponderà una riduzione dei trasferimenti statali), vi diamo conto, in anteprima, di come diminuirebbero le pensioni degli ex deputati dal primo aprile in poi.

Sono 187 i vitalizi "diretti", cioè erogati tuttora a chi ha militato a Sala d'Ercole e non agli eredi. Le cifre, almeno quelle lorde, sono elevate, in linea con quelle (già tagliate) del parlamento nazionale. L'assegno più cospicuo, al momento, lo riceve l'ottantunenne ex assessore regionale dc **Luciano Ordile**: 9.636 euro, che scenderebbero da un mese all'altro a 5.333. In tasca ad Ordile rimarrebbe una cifra ragguardevole. Decisamente peggio va invece all'ex presidente della Regione **Mario D'Acquisto**, 87 anni: il provvedimento caro ai grillini ridurrebbe la sua pensione da 9.077 a 1.361 euro. Un taglio da quasi 8 mila euro. Sono i più anziani a pagare maggiormente dazio: **Emanuele Macaluso**, 94

anni, storico dirigente del partito comunista e della Cgil, ex direttore dell'Unità, con il colpo di scure di M5S vedrebbe il suo vitalizio crollare: da 6 mila 100 a 834 euro mensili. Poiché la legge prevede una clausola di salvaguardia per salvare chi, per effetto dei tagli scende sotto la soglia di povertà, a Macaluso sarebbero comunque destinati alla fine 1.338 euro. Sono sempre cifre lorde. E, nel caso di Macaluso, va detto che l'esponente politico nisseno percepisce un vitalizio (ma anch'esso ridotto) pure dal Senato. **Salvatore Corallo**, 90 anni, fece il presidente della Regione nel 1961, dopo il milazzismo: a lui toccherebbe un altro ridimensionamento economico da primato, da 8.704 euro al mese a 367 euro, cifra quest'ultima che salirebbe a 1.338 solo grazie alla clausola di salvaguardia. Altre figure note della sinistra siciliana sono colpite dai tagli. Come la fotografa **Letizia Battaglia**, 83 anni, che negli anni '90 sedette all'Ars sui banchi della Rete e che vede il suo vitalizio scendere da 3.100 a 921 euro.

Un altro ex comunista come **Vito Giacalone**, che fu deputato negli anni '60, subisce un taglio di 4 mila 600 euro, scende a quota 378 euro e, grazie alla clausola di salvaguardia, dovrebbe ricevere l'assegno minimo da circa milletrecento euro. L'ex socialista **Gaetano Carlo Giuliano**, 89 anni, fu presidente della Regione facente funzioni dopo l'omicidio di Piersanti Mattarella, nel 1980. Si badi, il colpo di scure sui vitalizi penalizza anche politici in piena

attività o magari in semplice stand-by: da **Leoluca Orlando** (da 3.108 a 1.370 euro al mese) a **Fabio Granata** (da 6.838 a 3.790). Da **Dore Misuraca**, che da quando non è più alla Camera percepisce dall'Ars una pensione da 6.838 euro (destinata a scendere a 3.673) al sindaco di Corleone **Nicolò Nicolosi** (da 6.838 a 3.252).

Il provvedimento all'orizzonte di Palazzo dei Normanni, insomma, si può leggere in due modi. È l'abolizione di un odioso privilegio, come ripetono anche in Sicilia i 5 Stelle, o un salasso per le vecchie glorie, determinato - come afferma Micciché, «dall'odio grillino verso chi ha fatto politica servendo con onore le istituzioni?»

Il dubbio è lecito, e rimane anche dopo la lettura di chi viene penalizzato nell'elenco dei titolari di vitalizi "indiretti": parenti di deputati che non ci sono più. È o non è eticamente discutibile che in Sicilia prenda un vitalizio da quasi 2 mila 500 euro la figlia di **Natale Cacciola**, che fece il deputato per il partito monarchico nel '47? È giusto o no ridurre un vitalizio da oltre 9 mila euro per la moglie dell'ex presidente della Regione **Vincenzino Leanza**, la quale peraltro può contare pure su uno stipendio da dirigente medico? Ma, d'altro canto, quanto imbarazzo suscita nei 5 Stelle la paternità di un atto che taglia la "pensione" anche a **Irma Chiazese**, vedova di Piersanti Mattarella?

Quesiti che animano il dibattito, mentre per i vitalizi si avvicina l'ora delle decisioni.

— e.l.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

